

TESTO DELL'INTERROGAZIONE **(interpellanza trasformata in interrogazione)**

Di chi sono i posteggi attorno alla Residenza governativa?

Non è la prima volta che dei deputati non riescano a posteggiare negli spazi a loro riservati nei giorni di seduta del Gran consiglio, nemmeno quelli che arrivano in orario e non solo quelli che giungono in ritardo.

Può darsi che siano pochi, e può darsi che siano occupati da chi parlamentare non è.

Nei casi urgenti ci sarebbe il posteggio cosiddetto del "Governo", ma a quanto sembra è inaccessibile ai parlamentari, nemmeno quando 6 o 8 posti sono vuoti.

Succede, ed è successo, che se un parlamentare schiaccia il bottone per chiedere di entrare gli viene risposto che la barriera non si può aprire "ordine del superiore"; se chiede di passargli il superiore gli viene risposto che è in vacanza. Passano 20 minuti in cui viene bloccato il traffico siccome altre auto vorrebbero entrare (fornitori). Si scomoda il Segretario generale del Gran Consiglio che fa il possibile per risolvere il problema, interpellando il Cancelliere; sembra e si scopre che la divisione del territorio tra Gran Consiglio e Consiglio di Stato sia un tema di alta discussione tra i vertici dei due poteri, un problema mai risolto. Il posteggio diventa quindi, e si viene a sapere, non è solo un problema banale, semplice e pratico da risolvere sul momento, bensì una questione di principio di proprietà tra l'Esecutivo e il Legislativo.

Non c'entra se c'erano 8 posteggi vuoti alle ore 14:20 e lo erano ancora due ore dopo: lì non si entra, l'ha detto il Cancelliere. Interpellato il Cancelliere, è davvero così, e non si transige confermando che lì non si entra, dice che c'è una decisione del Governo per non far posteggiare i deputati nei "suoi" posteggi.

Il tira e molla a sapere di chi sono i posteggi e a chi spettano, ha fatto perdere 40 minuti di seduta a due parlamentari, i quali hanno dovuto posteggiare "abusivamente" sui posteggi gialli riservati alla messaggeria dello Stato bloccando i loro lavori, posteggi entro il perimetro dei posteggi del Gran Consiglio.

La messaggeria, usando buon senso e intelligenza, ha capito e si è organizzata in modo tale che potessimo lasciare le auto su quei posteggi; li ringraziamo di cuore.

Questo è solo il riassunto di 40 minuti di "corto circuito" da parte di chi usando semplicemente il buon senso e la praticità, nonché rispettando la carica di parlamentare, avrebbe invece potuto:

- aprire e/o far aprire la barriera;
- lasciare posteggiare le due auto provvisoriamente;
- chiedere gentilmente ai deputati di rimanere a disposizione per eventualmente spostarle qualora gli 8 posteggi avessero essere occupati.

Invece no, ha prevalso la burocrazia, cioè la lotta tra funzionari per vedere chi prevaleva tra i due poteri istituzionali sul possesso della chiave della barriera, e chi comandava chi!

Fuori il mondo va come va, all'interno dei vertici della burocrazia invece sembra che il tempo si sia fermato.

Chiediamo al Governo:

1. Corrisponde al vero che c'è un regolamento che regola l'uso dei posteggi tra CdS e GC?

2. Possiamo avere una copia dell'atto formale che ha sancito la suddivisione dei posteggi tra i due poteri?
3. Possiamo avere l'elenco per sapere chi è responsabile di quale barriera, chi sono i superiori e la lunga catena di comando che gestisce la barriera e chi sono i sostituti dei responsabili della barriera (quando sono in vacanza)?
4. Come sono regolate le emergenze di accesso ai posteggi quando nessuno risponde al citofono, per esempio sul mezzogiorno?
5. Quanti badges sono nelle mani di "non deputati", e chi sono, che occupano i posteggi prima, durante e dopo le giornate di sedute del GC?
6. Se intende porre fine a questo circo?
7. Se non ha sufficiente personale da delegare nei giorni di GC per dirigere e gestire il traffico dei posteggi con il buon senso?
8. Se non ritiene la Cancelleria dello Stato troppo oberata dal lavoro per potersi occupare di questo enorme e fondamentale irrisolvibile problema?
9. A chi appartiene la moto posteggiata nel posto auto nei parcheggi del Governo?

Sergio Morisoli e Paolo Pamini

Allegate: foto





